

con altri Scrittori di quel tempo, addotti dal Cardinale Baronio, descrive quel fatto. Fu allora rimesso in piedi il Senato Romano, e si cominciò l'Epoca de' gli *Anni del Senato*. Ne seguirono varie guerre, discordie, ed accordi, e specialmente nel 1145. si venne ad una total ribellione, che costò dipoi molto sangue. Fu allora, che il Prefetto di Roma ed altri suoi consorti, per sostenere la parte de' i Papi, formarono un credito di due mila Marche d'argento colla camera Apostolica, con vederfi poi uno Strumento ricavato dal Codice di Cencio Cameraario, e da me pubblicato, per cui da *Papa Adriano IV.* fu loro pagata l'una metà, e per l'altra fu impegnata Città Castellana. Ho del pari dato alla luce l'accordo seguito nell'Anno 1191. fra *Papa Celestino*, e il suddetto Senato. Anche altre Città e Terre dello Stato Pontificio vollero imitar l'esempio de' Romani; e truovo fra l'altre *Orvieto*, che prese forma di Repubblica, e creò i suoi Consoli. Ma il prefato *Adriano IV.* Pontefice di gran mente e petto la rimise al primiero dovere nell'Anno 1157. se non che permise a quel Popolo di ritenere i Consoli, ma subordinati all'imperio del vero Sovrano, come costa dallo Strumento, che ho renduto pubblico. Anche il Popolo di *Corneto* s'era usurpata la Signoria; ma nel 1144. il ridusse all'ubbidienza, ciò apparendo da altro Documento, da me dato alle stampe.

NE' solamente le Città, ma anche molte Terre e Castella in Lombardia in que' tempi si misero in Libertà, e cominciarono a reggersi co' proprj Magistrati, con aver cacciati gli antichi Vassalli de' gl'Imperadori, e i Castellani. Di qua vennero col tempo tante Comunità in Italia. Da una Carta dell'Archivio de' Monaci Cisterciensi di Santo Ambrosio Maggiore di Milano, che intera ho prodotto, apparisce che la *Terra di Bellasio* s'era eretta in *Comune*, ed avea i proprj Consoli nel 1167. *Federigo I.* Imperadore contribuì non poco con de' Privilegj a formar queste rusticali Comunità. In un Diploma d'esso Augusto del 1158. dato in favore del Monistero di San Dionisio di Milano, con sottomettergli il Luogo di *Melathe*, si vide ch'egli avea concesso a quel Popolo *potestatem eligendi Homines* (cioè Consoli) *qui jurent de iis regendis pro Comuni*. Così nell'Archivio della Città di Modena si truovano memorie di Castella nelle montagne, le quali nel Secolo XII. s'aveano attribuita l'Autocrazia, e costituiti i loro Consoli, ma che col tempo divennero o per amore o per forza sottoposte al Comune di Modena. Ne ho recato un Documento del 1179. E fin allora si truovano Terre e Castella, che aveano la propria *Comunità*, quantunque soggette a qualche Principe o Signore, come oggidì miriamo in tante Città. Siccome ho mostrato nella Par. I. delle Antichità Estensi, anche nel Secolo Undecimo la nobilissima Casa de' Marchesi Estensi, oggidì Duchi di Modena &c. era Signora della nobil Terra d'Este. E pur questa